

F u n f z e h n t e s
ABONNEMENT-CONCERT

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
Donnerstag, den 4^{ten} Februar 1836.

E r s t e r T h e i l .

S y m p h o n i e v o n B e e t h o v e n . (N ° 8 . F d u r .)

A r i e a u s : „ F i g a r o , “ v . M o z a r t , g e s u n g e n v . D e m . W e i n h o l d .

E Susanna non vien! — Sono ansiosa
Di saper come il Conte
Accolse la proposta; alquanto ardito
Il progetto mi par, e ad uno sposo
Si vivace, e geloso . . .
Ma che mal c'è? Cangiando i miei vestiti
Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei....
Al favor della notte . . . Oh cielo! A quale
Umil stato fatale io son ridotta
Da un consorte crudel, che dopo avermi
Con un misto inaudito
D'infedeltà, di gelosia, di sdegni,
Primo amata, indi offesa, e alfin tradita,
Fammi or cercar da una serva aita!

Dove sono i bei momenti
Di dolcezza, e di piacer,
Dove andaro i giuramenti,
Di quel labbro menzogner?

Perchè mai se in pianti, e in pene
Per me tutto si cangiò,
La memoria di quel bene
Dal mio sen non trapassò?

Mus II B 40.19

Ah, se almen la mia costanza
Nel languire amando ognor
Mi portasse una speranza
Di cangiar l'ingrato cor!

Concertino für das Fagott, von Louis Maurer, vorgetragen von
Herrn Inten. (Neu.)

*Duett aus: „Sargino“ v. Paér, gesungen von Dem. Grabau,
und Dem. Weinhold.*

Sargino. Voi non vedeste mai
Più seducenti rai,....

Soffia. Degli occhi....

Sarg. Degli occhi di Soffia.

Soff. Quest' è il mio nome, attento.

Sarg. Ah! quest' è un dolce accento.

Soff. Qual fiero turbamento,

Non ne provai maggior.

Sarg. Oh come è facil cosa

Leggerlo sul momento

E trasportarlo al cor.

La sua beltà è simile

Alla purpurea rosa

Che vede aprirsi innanzi

L'aurora rugiadosa.

Ma breve è il suo splendor,

E il vostro dura ognor.

Ma voi v'interrompete

E il filo perderete.

Se il mio pensier si perde,

Vi seguirà il mio cor,

Via seguitiam.

Son quà!

L'amore è un ben supremo,

Dirlo è felicità!

Ma io son più felice

Poi ch'ella già mi dice....

Io t'amo.

Ah qual parola!

Vò pronunziarla io stesso,

Io t'amo:

Ah ripetete!

Soff.

Io t'amo!

Sarg. Chi parla? il libro, o voi?
Soff. Che crederne potete?
Sarg. Che vive amor fra noi!
Soff. Ah il vero voi credete.
O ebrezza di contento!
a due. { Ah resta nel mio core,
Rinnova ogni momento
La mia felicità.
Sarg. Ah Soffia! ah qual parola! etc.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture von L. van Beethoven. (Op. 124. C dur.)

Schlusscenen aus: „Acis und Galatea“ von Händel, neu bearbeitet und instrumentirt von Mozart. (Zum ersten Male.)

Chor. Trauert, ihr Musen! Weint, Schäfer, weint!
Stimmt Euer Lied zu Trauerklang,
Laut klagt, und Echo schall' vom Ufer her:
Der schöne Acis ist nicht mehr!

Galatea. So ist mein Acis denn dahin,
Ruhmlos zermalmt von diesem Fels!
Ach, und den schönen Jüngling lohnt
Tod für so treue Zärtlichkeit.

Chor. Lass, Galatea, deinen Schmerz,
Weil du den Freund dir retten kannst.

Galatea. Saht ihr Trauer je so gross?
Verzweiflung ist mein banges Loos.

Chor. Ruf' deine Macht, üb' deine Kunst,
Die Wunden heilet Göttergunst.

Recitativ.

Galatea. Wohlan, so nütz' ich meine Göttermacht,
Sei du unsterblich, bist du gleich nicht mein.

Arie.

Galatea. Freund, der treu'sten Liebe Bild,
Werde nun zur Quelle mild!

Purpurn fliesset nicht dein Blut,
Gleite hin in Silberfluth.
Fels, erschliesse deinen Spalt!
Hervor, du Quelle, seht — sie wallt!
Leise rinne durch die Flur,
Murmle stets von Liebe nur.

Chor. Galatea, traure nicht,
Acis glänzt im Götterlicht.
Seht, wie der Bach sich schäumend hebt.
Den Blumenflor, der ihn umwebt,
Heil dir, Strom, der uns entflieht!
Ewig tönt dir unser Lied,
Freudig rinne durch die Flur,
Murmle stets von Liebe nur.

Nachricht. Das 16^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstag den 11. Februar 1856.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind im Gewandhause beim Castellan Ernst und am Eingange des Saals zu bekommen.

**Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um
6 Uhr.**

MT/1190/2002